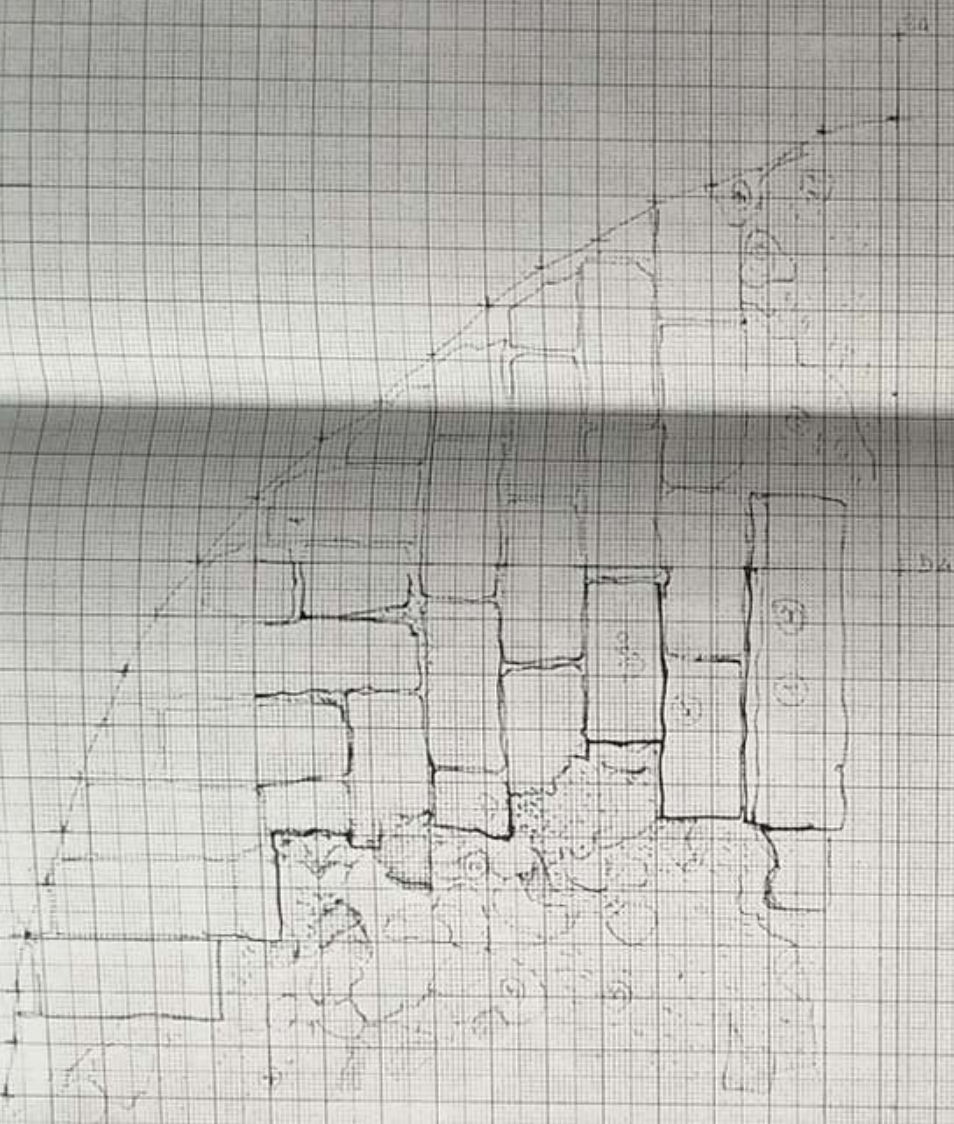


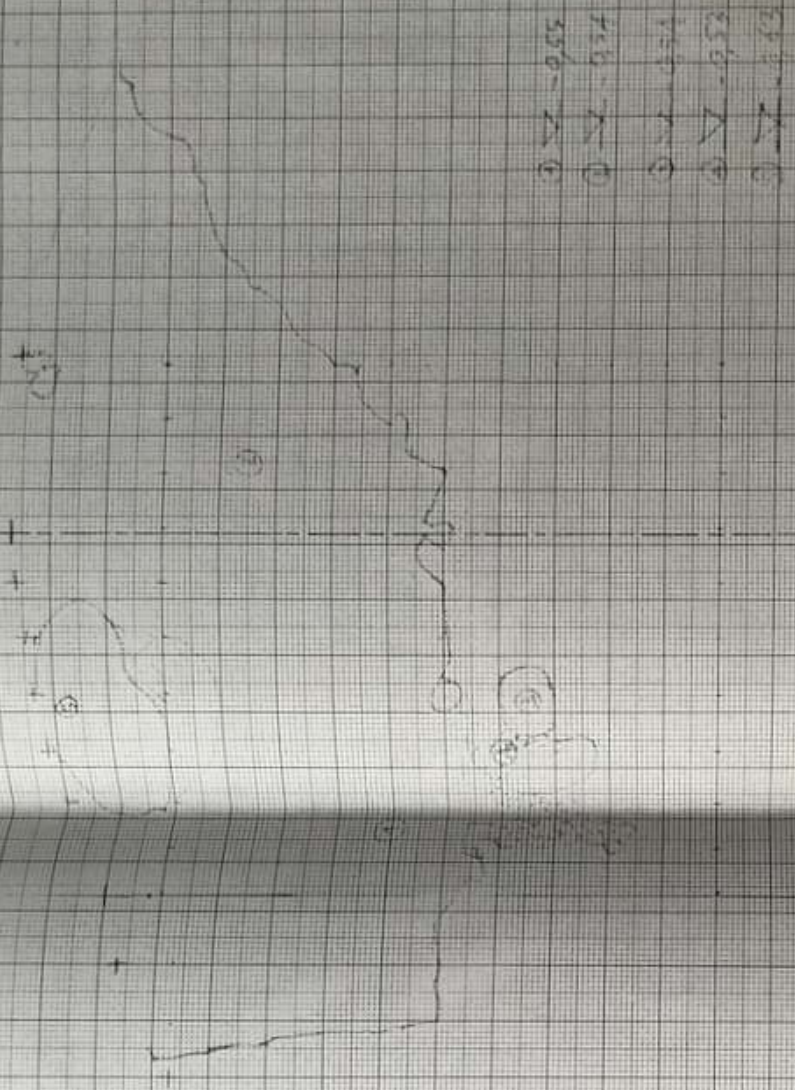
VENTIL - PIANO S. ST. J. (p. 11)
 Settore di attività strategica di
 Scuola di fa
 PIRELLA G. M.
 Impieghi



Distanza su terreno (percorso) e non su piano (p. 11)

- 1 - 9 + 3
- 2 - 9 + 3
- 3 - 9 + 3
- 4 - 9 + 3
- 5 - 9 + 3
- 6 - 9 + 3
- 7 - 9 + 3
- 8 - 9 + 3
- 9 - 9 + 3
- 10 - 9 + 3

Pista - Pista 3. Stefano 28.11.79
 Settore 1. Unita' Sportiva 3
 Scuola 1/10 - Regione N.2
 Imp. B. 22000



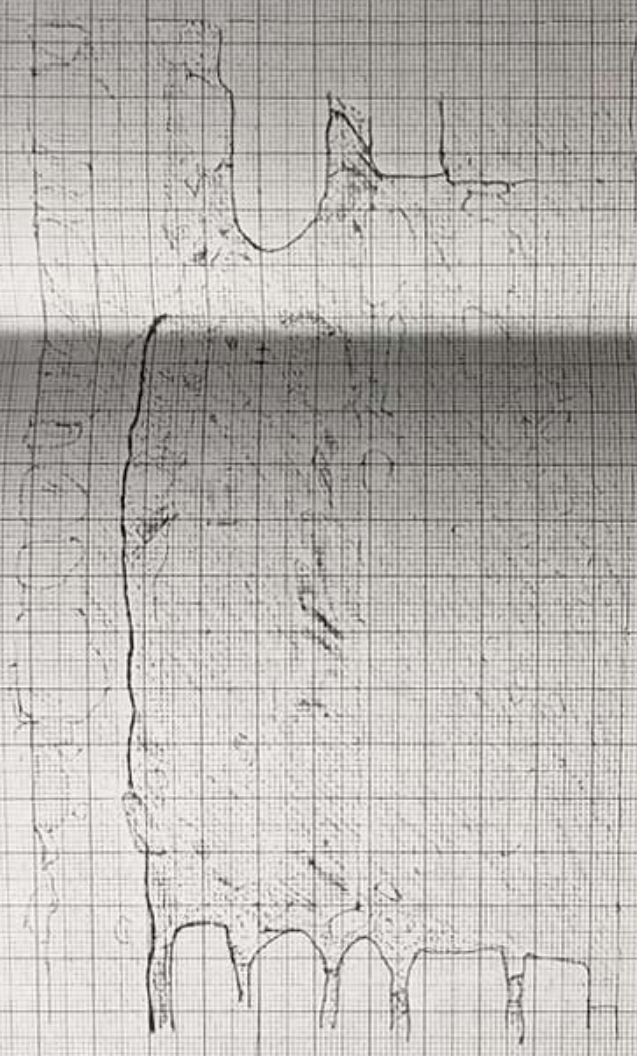
- ① ∇ - 9,55
- ② ∇ - 9,54
- ③ ∇ - 9,54
- ④ ∇ - 9,53
- ⑤ ∇ - 9,53

Station 17 - Seaport water and the public water - Station 1

Jackie River, E. of K. 1000, 28. 11. 1955
Station N.S. 112 public water c. 1000m from 17

Number 112

- 1° water
- 2° water
- 3° water
- 4° water
- 5° water
- 6° water
- 7° water

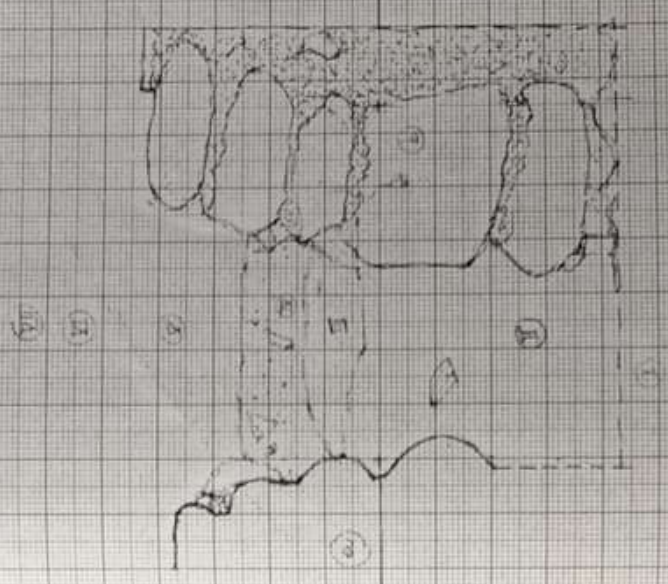


Lente - Base 5 - 10
 Substrato - 10 - 20
 Sede - 10 - 20
 Alente - 10

Lente - Base 5 - 10

- 1) Lente - Base 5 - 10
- 2) Substrato - 10 - 20
- 3) Sede - 10 - 20
- 4) Alente - 10
- 5) Lente - Base 5 - 10
- 6) Substrato - 10 - 20
- 7) Sede - 10 - 20
- 8) Alente - 10
- 9) Lente - Base 5 - 10
- 10) Substrato - 10 - 20
- 11) Sede - 10 - 20
- 12) Alente - 10

- a) - Lente - Base 5 - 10
- b) - Substrato - 10 - 20



Leaf - Pinus S. Stefan
Region No. 9

12.11.75 15.12.75

Line 0 = 80µm

a) → *fundamental tissue*

b) → *synthons*

c) → *primordia aciculae*





SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

EDIFICIO: Pieve di S. Stefano

LOCALITA': Lenta (VC)

PROGETTAZIONE: maestranze locali (attribuz.)

DESCRIZIONE:

Situata in posizione decentrata rispetto all'abitato, la Pieve è caratterizzata dall'impianto a due navate biabsidate con campanile in facciata. La nave nord è suddivisa internamente in cinque campate voltate a crociera e conclusa da profonda abside semicircolare con altare in muratura e stucco, smontato nel 1979 per consentire le operazioni di restauro e risanamento tutt'ora in corso: la rimozione del manufatto, ora ricoverato nella casa parrocchiale, ha reso visibili alcuni brani del ciclo decorativo absidale: Cristo in mandorla e teoria di apostoli.

Un altare esemplificato sul modello di quello succitato conclude la navata sud, che conserva interessanti affreschi del XV secolo.

Sui pilastri delle navate e sul piedritto degli archi di trionfo delle due absidi vi sono raffigurazioni ad affresco di vescovi e santi. Nella prima campata vi è inoltre una "Crocifissione" eseguita ad affresco e collocata a livello del pavimento.

La facciata a capanna è caratterizzata dalla presenza del campanile quasi in asse alla facciata, alleggerito lateralmente da bifore e concluso da un'altana; una porta e tre finestre rettangolari hanno modificato la più antica composizione del prospetto, con due ingressi ad arco e quattro monofore. L'intonaco antico è in larga parte conservato; notevoli i tratti eseguiti a spina di pesce con scapoli di pietra e mattone in spessi letti di malta.

Il fianco a mezzogiorno è spartito in sette campi da cinque lesene collegate da archetti pensili in gruppi di quattro: vi si aprono un ingresso e tre finestre rettangolari. Il fianco a mezzanotte è irrobustito da quattro contrafforti.

L'abside nord - parzialmente ripresa nel restauro del 1954-1956 - presenta un semicilindro liscio percorso verticalmente da lesene con tre aperture a doppio strombo, mentre nell'abside sud le tre lesene sono collegate da archetti pensili in gruppi di quattro. Entrambe le absidi sono eseguite in pietra e mattone con in



serti a spina di pesce.

NOTIZIE STORICO-CRITICHE:

La cronologia costruttiva delle prime fasi dell'edificio appare particolarmente problematica: alcuni sicuri elementi di datazione - ma anche molti interrogativi - emergono dai reperti (murari e non) portati alla luce dallo scavo condotto a partire dal 1979 e non ancora concluso (cfr. scheda archeologica).

Lo sviluppo edilizio della chiesa è pertanto prudenzialmente restituito in questa sede per sezioni storiche particolarmente significative: il primo nucleo devozionale paleocristiano, costituito da una chiesa a nave unica con battistero dotato di fonte esagonale, è databile al V-VI secolo, mentre rientra nella fase altomedioevale una contrazione del primitivo edificio realizzata tramite l'abbattimento del muro perimetrale destro, sostituito da una più poderosa struttura d'ambito, chiaramente evidenziata dallo scavo (v. tav.).

Tra il 1075 e il 1100 è cronologicamente collocabile il costituirsi della costruzione a due navate (P. Verzone, cit., pp 104-105) mediante il prolungamento dell'edificio adibito a battistero e il riutilizzo del muro perimetrale destro: va precisato che questo ultimo punto, pur essendo quanto mai verosimile, attende la prossima conferma nella conclusiva campagna di scavo da condursi entro l'anno lungo il perimetro esterno della chiesa. Ancora alla fase romanica sono riconducibili i pilastri cruciformi - ricavati in breccia sul fianco destro del periodo altomedioevale - che suddividevano all'epoca i due ambienti e l'irrobustimento del fianco sinistro della nave a nord.

Successivamente fu realizzato un consolidamento strutturale con messa in opera di quattro contrafforti lungo il profilo esterno della navata più antica, il rinfascio della relativa abside e dei pilastri centrali, affrescati nella seconda metà del XV secolo (P. Astrua, cit., 1981): tale data costituisce pertanto il termine ante quem per la realizzazione dell'intervento.

La costruzione a due navate trova riscontro tipologico immediato nella stessa Lenta, nella Chiesa di S. Maria di Campagna. Più puntuali analogie strutturali e iconografiche sono individuabili in area lombarda comasca, come in S. Agata di Moltrasio, coeva all'edificio lentese (M. Magni, Architettura romanica comasca, Milano, 1960 pp. 49-51) o nelle costruzioni oltremontane, quali S. Ambrogio di Negrentino, dell'XI secolo (A. De Bernardi, Chiese romaniche nel Canton Ticino, Torino 1968 pp. 217-222): ta



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

li rimandi sono per ora riferibili al solo aspetto fenomenologico del problema ed esigono la verifica di più precisi dati conoscitivi.

Tra la metà del XVI secolo e i primi anni del XX secolo numerose Visite Pastorali attestano il perdurare delle forme romaniche della antica pieve, già citata nell' "Elenco dei Benefici ecclesiastici ricavato dal Registro dell'Estimo ordinato dal Vescovo G. Didier nel sinodo diocesano celebrato l'anno 1440" (Orsenigo, cit., 1909 pp. 404-409).

Nel 1573 (A.D.V., Atti di Visita card. Bonomi, a. 1573, f. 25-26 r. e v.) la chiesa è descritta a due navate, con tre altari nella nave nord e due nella nave sud: in entrambe vi sono affreschi, ma solo nella più antica si seppellisce, come pienamente confermato dagli scavi effettuati dal 1979-'80 (cfr. scheda archeologica).

Atti di Visita successivi registrano il progressivo degrado edilizio della costruzione, che nel 1772 è definita "diruta et inepta" ed è sospesa dalle funzioni (A.D.V., Atti di Visita Mons. Costa V. Gaetano, a. 1772, f. 228); nel 1828 la chiesa - "resarciatur ubi est resarcienda" - viene nuovamente officiata (A.D.V., Atti di Visita Mons. Grimaldi, a. 1828, pg. 223).

MODO DI ACQUISIZIONE:

DESTINAZIONE ATTUALE E FUTURA E NOTIZIE SUL RESTAURO:

L'esigenza di procedere al restauro dell'edificio fu innescata dalla elevata percentuale di umidità rilevata nella chiesa, con gravi ripercussioni sulla conservazione degli affreschi; anche il pavimento appariva vistosamente danneggiato dagli effetti addizionali dell'umidità di risalita e dalla condensazione. Inizialmente i lavori di risanamento del pavimento furono condotti dall'ente ecclesiastico proprietario, ma dall'agosto 1979 vennero assunti direttamente dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte con finanziamento del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

Palazzo Chiabrese - 10100 Torino

Poichè il degrado era a tutta evidenza imputabile a fenomeni di risalita dell'acqua del sottosuolo, fortemente imbibito per la presenza delle vicine risaie, si procedette in prima istanza al risanamento del pavimento mediante drenaggio: lo scavo delle navate è stato condotto in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica (cfr. scheda relativa) mentre d'accordo con la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici si procedeva allo scrostamento del rivestimento in cementite dell'edificio, realizzato negli anni cinquanta. Il sensibile miglioramento degli affreschi - costantemente sotto controllo a cura della Soprintendenza competente - costituisce la migliore riprova della validità dell'operazione. Le opere di scrostamento hanno consentito altresì la rimessa in luce degli intonaci antichi di facciata e la partitura originaria della medesima, con monofore poi tamponate per l'apertura delle odierne finestre quadrangolari.

L'intervento è tutt'ora in corso d'esecuzione.

Precedentemente la chiesa era officiata saltuariamente e se ne prevede analoga destinazione.

BIBLIOGRAFIA:

... Orsenigo, Vercelli Sacra, Como 1909

P. Verzone, L'Architettura romanica nel Vercellese, Vercelli 1934

M. Magni, Architettura romanica comasca, Milano 1960

A. De Bernardi, Chiese romaniche nel Canton Ticino, Torino 1968

M. Cassetti, Il Monastero delle benedettine di S. Pietro di Lenta, Vercelli 1981

G. Ferraris, Le Chiese "stazionali" delle rogazioni minori a Vercelli dal sec. X al sec. XIV, in Boll. Storico Vercellese, 8 (1976)

ABBREVIAZIONI E SIGLE:

A.D.V. = Archivio Diocesano di Vercelli.

arch. Daniela Biancolini Fea

in die ... anno ...

... s^{ta} ... in ecc^{la} ... s^{ta} ...
... a muro ... brachium unum cu
... in quadam capella cu ...
... magna in forma, non sacra, licet po
... sicut in co ... obediunt, sine lapide
... re sacra, cum t^{em} ...
... sola mappa, cum gradu ligneo supra, cum
... longitudinem totius ...
... est obediuntis brachij unius cum ...
... quadella latericia ...
... in illius fornice ... lateris, sine ...
... et oratio ...

dicta capella habet p^{er} ... aptam, ut a sim
... repitur ... latericia, p^{er} ...
... pro ...
... dicta capella muro ...
... sine ...

... precipitum ...
... no sacra, sine lapide sacro, sine ...

hella, sim-icorni cum fons tunc in medio
prope ad botanum, ex qua celebratur in festo
s. Jacobi.

Sequitur postea haec capella minor in orientali
parte in medio altaris s. Jacobi
quae dicitur quodammodo haec fons tunc
in medio altaris, in quo s. Jacobi
fons s. Jacobi quod dicitur.

Ad id pariter sequitur altaris s. Jo. Baptistae pariter angustum
vixit quae sola magna ardua, cum fons s. Jacobi picta
pariter parva, cum fons s. Jacobi no[n] dicitur
fons a parocho celebratur pro sacro in medio
altaris celebratur sicut lapide, pro botanum,
et in eo celebratur sicut in fons s. Jo. Baptistae
quae est positum in capella cum fons, cum
epitaphis et vetustatis corrosio, et dictum
altaris distat a muro & brachio dno.

Epitaphia de capella sunt longior, et angustior sine
religijs pro tyronibus, quae sunt & in respiciunt
altaris respiciuntur, primum obno[n]de
Sed quidam altaris pilae adest pictura s.

Haec & demum in medio altaris

me venit colenda cum sit apud a proinde
eximio aliud aban sine nomine et penitus destituta
in quo parochus dixit nunquam celebrasse

Ecce hic consistit dicitur in manibus quod illa qui respicit
occidentem, et cum formice, non pida, nec deat
tam, abora vero versus septentrionem versus
capellam anteriorem et gratia gessio, et formi
cum probanda arcibus hericij, et eorum
sustentantibus. est pariter sine pariter,
consecrata, et in et septentrionem versus, habet
latus fonsus circum et fonsus et angustas
sine pariter, et sine pariter, quae principis
claudium interitus uelle fonsus, ubi minor
uero claudium eximio. sine pariter aqua benedicta
una ecclesiam adest circumterium a pariter, et heris
et uopibus, ac spiritus plenam, et campanile
ad in lumen a pariter a tecto, sola campana
prope imitium et apposita pariter pariter ecc: adest
domus sine tecto, et fonsus, et cum no
colata, et dicitur sine alias erat ad uerum
et sine

et sine in h. ecc: celebrant in festis
et sine

... dello stato della ...
... circa l'età dell'anno ...
... Francesco sola ...
... ora cinquanta sei circa di anni ...

... che il S. ...
... S. Pietro ap. ...
... come ...
... da alcuni ...
... Tirolo ...
... di questo luogo ...
... mai solennizzata ...
... colto venerazione ...
... pochi foranieri ...
... della ...
... fu eretto un ...
... au parono la ...
... del ...
... fuori del ...
... di ...
... la ...
... de ...
... e vi ...
... S. Pietro ap. ...
... con ...
... la ...
... ma ...
... avano di ...
... di ...
... di ...
... sonata ...
... chiesa ...
... di ...
... di ...

... di quarta Parocchia
... la sera dei 16 Agosto
... 1772 e proseguita ai 17. aperto tutto il
... Chiesa bella
... Di buona architettura provveduta
... di suppellettili.
... molto bene tenuto
... qualche negligenza nella
... dei beni
... tutta le altre Chiesa, ...
... sono in cattivo
... la
... quale attente
... non si e' sospesa a profanata come
... ma si e' ordinato
... infra annum. Del resto
... come gli altri
... a nulla ragione

Relax dello stato parrale
di Caltivara - 1772

H4- INDICE ATTI DI VISITA PASTORALE

- | | | |
|--|----------------------------|----------------|
| 1) Documento del trapasso | 1570 | foto n.1 |
| 2) Card. Guido Ferrero | 9 giugno 1567 | foto n.2 |
| 3) Mons. Bonomi | 17 giugno 1573
minuta | foto n.3-4-5 |
| 4) Mons. Bonomi | 17 giugno 1573
f. 25/26 | foto n.6-7-8-9 |
| 5) Mons. Bonomi | 16 luglio 1574 | foto n.10-11 |
| 6) Mons. Belvisio | 30 agosto 1580 | foto n.12 |
| 7) Mons. Broglia | 12 giugno 1666 | foto N.13 |
| 8) Mons. A. Ripa | 24 giugno 1681 | foto n.14 |
| 9) Mons. Giuseppe M. Orsini | 16 agosto 1693
f.62 | foto n.15-16 |
| 10) Mons. Solari | 28 giugno 1747
pag.688 | foto n.17 |
| 11) Mons. Costa V. Gaetano | 17 agosto 1772
f.228 | foto n.18-19 |
| 12) Mons. G. Maria Grimaldi | 22 luglio 1828
pag.223 | foto n.20 |
| 13) Relazione dello stato del luogo di Lenta di Francesco Sola Arciprete di Lenta del 16 agosto 1772 - | | |

Foto n.21-22-23

Et dove et comandando di M^{ro} et P^{ro} Carlo et viceroy de
 Verelli et alla Instanza del comune della città di Verelli
 per tenore della fede s'ovra a copette alli conti et indii della
 comunità di Lenta che sotto lo nome contenute nel nome fatto
 da S^{mo} M^{ro} in la villa di esse luogo sotto l'ultimo di g^{no}
 per me ratto che debbono adimplire quel tanto che m' detto
 viene si contiene fra gli tenuti debiti a parimente la lampada
 accesa al fine sacramento gli doi terzi del anno et per la
 parte di certissimo ancora a capervi marchi M^{ro} M^{ro} fra il
 termine di tre giorni dopo la entrata della fede a fare fede
 di avere ricevuto una patena d'argento per il valore di
 ancora a fare fede di avere pagato alle dette M^{ro}che di detto
 luogo un tanto nel quale fanno marchi di la parte loro della fede
 che fanno fatto di S^{mo} M^{ro} atteso la presenza del curato in
 questo et la sera del detto ultimamente celebrando in
 questo et dichiarando in detto anno et sotto li b^{no} p^{re}
 detti in esse luogo, certificando che se si mandavano
 ad occupare il detto ordine e gli redditi di detto de
 M^{ro} come se altro pare a S^{mo} M^{ro} b^{no} et della
 ecc^{le} della parte di darli e de occupare nelle parate che
 venivano a pagarsi a dei verelli de g^{no} 15^{to} 15^{to}

y Card.

et Ep^{is}



Legatum...
 ...

